



- [HOME](#)
- [TEAM](#)
- [SWIMMING POOL](#)
- [THE LEAGUE](#)
- [OUR HISTORY](#)
- [CONTACT](#)
- [ARCHIVE](#)

VEGGHIE MANIERE.....15	VILLA YORK TUSCOLANO	TERNI VILLA YORK	SNG 1950 EUROPA VILLA YORK	VILLA YORK NUOTAVAMO ANNI 70
VILLA YORK VEGGHIE MANIERE	TUSCOLANO VILLA YORK	TERNI VILLA YORK	VILLA YORK SNG 1950 EUROPA	NUOTAVAMO ANNI 70 VILLA YORK

Vintage waterpolo

Càpita che un velo di nostalgia avvolga il presente, quando i pensieri scappano lontano, fino a tornare indietro in una dimensione tralasciata, fatta di schegge di ricordi sparsi caoticamente sulla superficie della memoria. Senza comporre una vera e propria immagine nitida, dai contorni ben definiti, torna inaspettato un sapore familiare, fatto di toni sfumati e chiaroscuri ad effetto seppia, in grado di strapparti un sorriso nonché dimenticare qualche lacrima lasciata lì ad asciugare, senza troppa importanza. E' senza alcun dubbio l'esatta sensazione che ha provato Mister Fabrizi quando, nei preparativi per l'esordio del Campionato 2018, alla fine della stesura della lista dei giocatori, si è reso conto che la formazione che sarebbe scesa in vasca domenica mattina alle 9.30 era la stessa che scendeva in vasca 10 anni prima, forse con solo un paio di variazioni. Dopo una stagione di campagna acquisti, allenamenti, schemi, tattica, esercizi, amichevoli, prove, test, misurazioni, la miglior formazione che Mister Fabrizi riesce a schierare in campionato, è un Villa York in formato "Torneo estivo", con una decina di elementi disponibili, molti dei quali reduci da un lungo periodo di riflessione sulla reale necessità di allenarsi durante l'anno. Eppure l'esordio non è proprio dei più agevoli: gli amici del Vecchie Maniere, oltre alla simpatia ed alla disponibilità sempre più apprezzate in questi anni, fanno della tecnica e dell'organizzazione di gioco, qualità che li collocano sistematicamente tra le squadre di vertice, con reali ambizioni di vittoria finale. Accade così che domenica mattina a Colleverde, i gialloverde di via Affogalasino si presentino in vasca con: Leoni, Peschillo, Loreti G., Tarica, Sangiorgio, Della Rocca, Giachetti, mentre in panchina si accomodano serenamente Loreti A., Rovere, Magni. Tolti Giachetti e Sangiorgio, è il Villa York di quasi un decennio prima, quando tutti giovani e belli spadroneggiavano nelle trattorie di mezza Italia e riempivano le bacheche di coppe ed altri tipi di affettati. Oltre all'imponderabile coefficiente anagrafico, la situazione della nostra compagine è altresì aggravata dall'esiguità degli allenamenti che abbiamo all'attivo. Scendendo nel dettaglio, a parte pochi assidui frequentatori della piscina, annoveriamo: Magni, il cui ultimo vero allenamento risale alla Vigilia di Natale, quando in occasione della madre di tutte le frittture, ha usato il bicipite destro per mescolare dodici litri di pastella; Della Rocca, la cui ultima nuotata risale a prima dell'estate, unitamente alla sua ultima doccia. La cosa ci ha creato non pochi problemi al momento dell'ingresso in vasca: l'arbitro ha preteso per lui un ciclo di sterilizzazione in autoclave per escludere rischi di natura batteriologica in vasca. I fratelli Loreti: rientrati durante la notte da un viaggio in Marocco, sono reduci dalla traversata del deserto a dorso di dromedario durata 15 giorni, in cui l'unica attività svolta è stata respingere le avances dei Tuareg che avevano messo nel mirino i loro bei glutei arrossati; Rovere, tra riprese, paternità, film in uscita e scandali sessuali, l'ultima volta che si è presentato ad un allenamento, gli è stato chiesto un documento; Giachetti, reduce da un intervento chirurgico che si è sovrapposto alle festività Natalizie, il cui ultimo vero allenamento risale a due mesi fa, quando in clinica è fuggito dalla sala operatoria nel momento in cui si è reso conto che la sua cartella clinica era stata scambiata con quella di Vladimir Luxuria. Ma veniamo alla cronaca: al fischio d'inizio si apre ufficialmente la kermesse pallanuotistica del 2018 ed il Villa York prende subito in mano le redini del gioco: con Peschillo in marcatura e Giachetti a centroboa, gli altri giocatori non devono far altro che spostare il baricentro in avanti. Ed ecco che Della Rocca si invola sulla sinistra ed indisturbato arriva ai 2 metri, dove lascia partire una palombella morbida che scavalca la difesa avversaria e mette a segno la prima rete della stagione. Novità 2018: il Villa York non parte in svantaggio. I gialloverde misteriosamente rigenerati, tengono l'urto del Vecchie Maniere e nei primi minuti di gioco, amministrano una situazione che diffonde ottimismo sia in panchina che in tribuna, dove nessun nostro tifoso è presente sugli spalti. Dopo vari tentativi sul centroboa, arriva il pareggio degli avversari che restituiscono il favore con un'altra palombella precisa. Il gioco è piacevole, il ritmo è alto ed il Villa York è fermamente in partita: le azioni si susseguono con i palloni che da sinistra spesso arrivano a Giachetti che centralmente cerca di guadagnare centimetri. Nel frattempo la pressione avversaria sale ed in inferiorità numerica, subiamo il 2-1, ma il Villa York non si disunisce, perché nell'azione successiva, il primo pallone che transita sulla destra, giunge sul mancino di Sangiorgio che non ci pensa due volte ed insacca per il meritato pareggio. In difesa Peschillo assiste all'avvicinamento di avversario e questo comporta uno sbilanciamento di massa gravitazionale in quanto, il nuovo centroboa è esattamente tre volte il nostro difensore, per cui gli equilibri mutano improvvisamente. Nelle due azioni successive si intuisce che da lì arriverà la maggior parte dei pericoli per la nostra difesa che ben presto si concretizzano nel 3-2 da distanza ravvicinata. In difesa si soffre così come in attacco, ma a breve giro di posta, Giachetti finalmente trova il canale giusto, si incunea tra due difensori ed indirizza la palla sotto l'incrocio, per quello che sarà l'ultimo pareggio della partita. Si perché, nell'azione successiva, altra palla al centroboa avversario, altra azione di potenza ed altra rete: 4-3. Nell'ultimo scampolo di gioco, c'è spazio anche per Magni, che entrato a centroboa, con la sua specialità, alzo e tiro, colpisce l'incrocio dei pali e poi la linea per quello che sarebbe potuto essere un bel pareggio, ma non è stato. Si va quindi al primo intervallo con Mister Fabrizi che non nasconde il suo ottimismo: se continuiamo a giocare così sicuramente faremo la nostra partita, anche se poi ci esploderanno le coronarie. In difesa c'è da aggiustare qualcosa, forse sarebbe il caso di raddoppiare sul centroboa, considerando che per marcarlo servirebbero altri tre giocatori; poi spazio a Rovere, Loreti A., Tarica e si riparte. Stavolta però la partenza è tutta per il Vecchie Maniere, che da subito prende in mano il gioco e si porta sistematicamente in avanti: cominciamo a subire una serie di espulsioni che mettono a dura prova la nostra difesa che lentamente, ma inesorabilmente inizia a perdere colpi. Subiamo il 5-3 e dopo poco il rigore che ci porta sotto di 6-3. Sembra ormai che gli avversari siano in gradi di prendere il largo, ma il Villa York ancora una volta non molla e subito dopo anche noi, per non essere da meno, otteniamo un bel rigore. Ai 5 metri va Giachetti che di potenza scaraventa la palla sul palo di sinistra, poi prende la ribattuta e stavolta la scaraventa sulla traversa. Avendo finito i legni da colpire, l'azione si esaurisce. Qualsiasi altra squadra a questo punto si sarebbe disunita, ma noi no: noi crolliamo proprio verticalmente e lasciamo ampi spazi al Vecchie Maniere, ormai vero padrone del campo. Dopo aver perso Della Rocca per somma di espulsioni, rischiamo di perdere anche tutti gli altri per somma di attacchi cardiaci: in difesa si creano delle voragini impressionanti e gli avversari non devono far altro che passare la palla all'uomo libero e segnare. Sotto di 7-3, con Mister Fabrizi che dalla panchina chiede



DALLA PANCHINA

Mister Fabrizi si dichiara mediamente soddisfatto della prestazione dei suoi giocatori, che nel primo e terzo tempo hanno dimostrato di esserci. Poi la sfortuna ed una ventina di episodi sfavorevoli hanno determinato il risultato. Il cammino è ancora lungo e quest'anno conterà molto la continuità dei risultati: perderle tutte potrebbe fare la differenza.



DALLO SPOGLIATOIO

Prendere tre pali con due rigori non ti succede nemmeno se i rigori li fai tirare ad un cane randagio. Al di là di questi piccoli episodi, il gruppo ha dimostrato di esserci. Magni vorrebbe festeggiare i suoi 30 anni con una rovesciata da centrocampo che però termina sulla Nomentana. Per le prodezze è tutto rimandato a data da destinarsi.



soprattutto qualità, convenienza e cortesia, proviamo le percussioni individuali in avanti ed in una di queste, Loreti A. subisce un fallo da rigore che potrebbe darci un pò di speranza in più. Stavolta ai 5 metri si presenta il fratello, Loreti G., visto il fallimento del precedente tiro di Giachetti. Al fischio dell'arbitro è chiaro a tutti che siamo imprigionati in una singolarità spazio-temporale, che si potrebbe ripetere all'infinito lungo l'orizzonte degli eventi: stesso tiro, stesso palo, stessa ribattuta fuori. Einstein aveva una spiegazione per tutto questo, noi no. Si prosegue quindi seguendo la stessa rotta: Vecchie Maniere che veleggia con il vento in poppa, noi impantanati tra le secche di un gioco appannato, spezzettato ed improduttivo. Subiamo ancora ed arriviamo sul punteggio 8-3, fin quando l'ennesima azione solitaria porta Peschillo solo sulla sinistra: a tu per tu con il portiere, finta, finta, e ancora finta, ma non tira, in attesa forse di qualche segnale dal cielo che gli indichi la retta via da seguire. Alla fine il segnale dal cielo arriva: dalla panchina Mister Fabrizi inizia a scaramellare una sequenza crescente di atroci imprecazioni pagane che a breve avrebbero fatto fare a Colleverde di Guidonia la stessa fine di Sodoma e Gomorra. Al che, Peschillo si decide a scagliare il pallone in porta salvando così la vita a migliaia di cittadini innocenti che stavano per essere inceneriti. Andiamo al cambio campo con il punteggio di 8-4 e la consapevolezza che se giocassimo tutta la partita come il primo tempo, ora staremmo commentando un altro risultato. Il Mister usa parole di fuoco, sprona i suoi a non mollare ed a restare concentrati, perché saremmo anche pochi, malandati e invecchiati, ma lo zoccolo duro del Villa York a memoria d'uomo, non ha mai mollato. Nel terzo quarto, scossi dalle parole di un Mister ormai ridotto pelle e ossa, e con i cambi giusti per far rifiatate tutti, i gialloverde riprendono coraggio e partono a testa bassa: Giachetti a centroboa comincia a trovare i corridoi giusti e prima di rovesciata, poi di potenza, ci porta sul 8-6 con una facilità inaspettata. Il Vecchie Maniere rifiata e inevitabilmente si espone al contropiede, che noi iniziamo a sfruttare prima con Sangiorgio, poi con Loreti G. che dalla sua posizione preferita, ovvero defilato sulla destra, praticamente dal parcheggio della piscina, infila il diagonale della speranza: 8-7. Il Villa York è risorto dalle proprie ceneri: in avanti concreto, in difesa compatto. Leoni più di una volta sale in cattedra e si oppone alle bordate da fuori degli avversari, Tarica e Loreti A. conquistano palloni su palloni, Rovere e Sangorgio spingono sulle fasce come non mai. E Magni? Il nostro uomo simbolo, si alterna a Giachetti al centro, cercando di raddoppiare il nostro peso in attacco, ma poi subisce un infortunio che lo mete ko ed è costretto ad uscire in barella. Viene chiesto l'intervento del VAR, per accertare la dinamica dello scontro, ma poi è chiaro che serve l'intervento del BAR per somministrargli una dose di cornetti alla crema e ristabilire il giusto equilibrio sangue-colesterolo. Arriviamo al quarto ed ultimo tempo con la consapevolezza che ce la possiamo ancora fare, decisi a giocarcela fino in fondo. Nella prima azione di gioco, subiamo subito il 9-7 che ridimensiona un pò le nostre aspettative, ma non ci scoraggiamo. Abbiamo ancora energie da spendere e lo dimostriamo con Rovere, che scendendo indisturbato sulla sinistra, trova l'angolino giusto a fil di palo per un 9-8 ancora carico di speranza. Speranza però che termina esattamente due minuti dopo: il Villa York ha ormai speso tutto ed alza bandiera bianca: da lì in poi il Vecchie Maniere dilaga impietosamente, mettendo a segno una serie di contropiede che suggellano il biotestamento dei gialloverde. Gli schemi non ci sono più, Mister Fabrizi in panchina perde anche gli ultimi capelli rimasti e si siede prostrato accanto ad un Magni tumefatto. Finisce con il punteggio di 15-8 una gara che ad un certo punto sembrava ancora tutta da decidere, ma che poi si è aggiudicata la squadra nettamente più forte. Strada subito in salita anche quest'anno, ma con qualche ritocco in alcuni reparti, tutto è ancora possibile.

